

# Ex analista Pentagono sul vero obiettivo dell'"escalation non necessaria" di Biden

[lantidiplomatico.it/dettnews-](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

[ex\\_analista\\_pentagono\\_sul\\_vero\\_obiettivo\\_dellescalation\\_non\\_necessaria\\_di\\_biden/45289\\_57794](https://lantidiplomatico.it/dettnews-)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 18 Novembre 2024 13:20



Come ha riportato ieri il New York Times, che ha citato funzionari statunitensi a conoscenza della questione, il presidente degli Stati Uniti d'America, Joe Biden avrebbe approvato l'impiego da parte dell'esercito ucraino di missili ATACMS di fabbricazione statunitense per attaccare all'interno dei territori controllati dagli ucraini nella regione russa di Kursk.

Michael Maloof, ex analista sulle politiche di sicurezza presso l'Ufficio del Segretario alla Difesa degli Stati Uniti, ha spiegato a Sputnik che l'uso di ATACMS da parte dell'Ucraina, seppure non comporterà grandi cambiamenti sul campo di battaglia, allo stesso tempo può portare ad un'escalation del conflitto e condannare il neo inquilino della Casa Bianca Donald Trump al fallimento dopo l'insediamento.

I droni ucraini hanno un raggio di azione più lungo dei missili ATACMS ma, secondo Maloof, proprio per questa ragione la decisione di Biden, se vera, provocherà un atto di "escalation non necessaria".

L'ex analista ha ricordato che "gli ATACMS richiedono l'assistenza della NATO a causa del flusso di informazioni necessario per il volo del missile. Questo comporta necessariamente la partecipazione della NATO".

Secondo Maloof, c'è solo una ragione per un provvedimento del genere da parte dell'uscente amministrazione Biden ed è di natura politica. Infatti, nel consentire all'Ucraina di utilizzare l'ATACMS per gli attacchi in territorio russo, Biden sta preparando Trump al fallimento in Ucraina se la nuova amministrazione non si atterrà a questa decisione

“Se è così, Biden sta praticamente preparando Trump al fallimento. E questo è pericoloso e sbagliato, quando un'amministrazione uscente fa questo nei confronti di un'amministrazione entrante. E dovrebbero essere condannati per questo”, ha ribadito.

La decisione di Biden, se vera, porterebbe solo a un'intensificazione degli attacchi russi alle infrastrutture e alle scorte ucraine per costringere Kiev a cercare la pace, ha avvertito l'esperto.

Maloof ha concluso: “La guerra è essenzialmente persa per gli ucraini. Solo che non lo hanno ancora riconosciuto. E la Russia si è limitata ad applicare il martello.”

Lo scorso settembre, il Presidente russo Vladimir Putin aveva avvertito sulle conseguenze di un'eventuale via libera a Kiev da parte dei Paesi della NATO per l'uso di missili a lungo raggio per colpire le aree interne della Russia.

[renovatio21.com/il-generale-flynn-chiede-il-25-emendamento-rimuovere-biden-dopo-la-decisione-sui-missili](https://renovatio21.com/il-generale-flynn-chiede-il-25-emendamento-rimuovere-biden-dopo-la-decisione-sui-missili)

## Il generale Flynn chiede il 25° emendamento: rimuovere Biden dopo la decisione sui missili

22 novembre 2024



«Oggi, il mondo è probabilmente più vicino alla guerra nucleare che in qualsiasi altro momento dalla crisi missilistica cubana. Nei suoi ultimi giorni, l'amministrazione Biden sta trascinando la nostra nazione in una potenziale guerra nucleare con la Russia».

Lo ha scritto il generale in pensione Michael Flynn in un post del 19 novembre.

Dopo una breve panoramica dell'approvazione di Biden all'uso di missili a lungo raggio da parte dell'Ucraina contro il territorio russo, il Flynn ha quindi citato i commenti di Putin dal suo annuncio del 25 settembre di una nuova dottrina nucleare, in cui ha avvertito che un attacco contro la Russia da parte di una potenza non nucleare condotto con il supporto di una potenza nucleare sarà considerato un attacco congiunto e che la Russia si riserva il diritto di rispondere con armi nucleari.

«Non prendete queste parole alla leggera», ha detto Flynn.

Il generale, già consigliere del presidente Trump travolto dalla caccia alle streghe del Russiagate, sembra proporre diverse misure per prevenire la rapida escalation verso la guerra nucleare.

Innanzitutto chiede alla vicepresidente Kamala Harris di promulgare il 25° emendamento e rimuovere Biden. Il 25° emendamento definisce il protocollo da adottare nell'eventualità di un impedimento del presidente per inabilità manifesta o malattia.

Flynn chiede quindi alla Camera dei rappresentanti di presentare immediatamente misure di impeachment contro Biden, «per aver messo in pericolo la nazione adottando misure che costituiscono atti di guerra senza una dichiarazione di guerra, un potere che la Costituzione conferisce solo al Congresso».

«In terzo luogo, i funzionari in arrivo nell'amministrazione Trump devono contattare il presidente Putin e il suo staff per de-escalare la situazione il più possibile. Questo è esattamente ciò che stavo cercando di fare nella mia conversazione con l'ambasciatore russo Sergej Kislyak nel gennaio 2017. Lo stesso Deep State che ha intercettato la mia chiamata e l'ha fatta trapelare alla stampa lo farà di nuovo, perché il Deep State è alle corde ed è disperato. Nessun uomo che teme di andare in prigione ha l'autorità morale per guidare l'America in questo momento pericoloso» racconta l'ex direttore dell'Intelligence militare USA.

Aiuta Renovatio 21

«Solo due settimane fa, il 5 novembre 2024, gli elettori hanno parlato della grande questione della guerra con grande chiarezza. Il presidente Trump ha ricevuto un chiaro mandato per la sua promessa di porre fine alle uccisioni in Ucraina e di cercare la pace».

«L'America non aveva visto quel tipo di leadership dal discorso di inizio anno del Presidente Kennedy all'American University, e hanno votato a larga maggioranza per essa» conclude Flynn.

L'ultimo riferimento del generale è ampiamente noto come il «discorso della pace» di Kennedy, noto anche come «Una strategia di pace» pronunciato dal presidente poi assassinato all'American University di Washington lunedì 10 giugno 1963, considerato ampiamente uno dei discorsi più potenti pronunciati da Kennedy, non solo delineò un piano per limitare le armi nucleari, ma anche «tracciò un percorso pieno di speranza, ma realistico, per la pace nel mondo in un momento in cui gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si trovavano di fronte al potenziale per una corsa agli armamenti nucleari in escalation».